

ABBONAMENTI

Ordinario . . . . . L. 3.—  
Sostenitore . . . . . » 5.—  
Estero . . . . . » 5.—

Al numero centesimi 5

Redazione ed Amministrazione  
Busto Arsizio — Via A. Pozzi, 7

# La Voce del Popolo

INSERZIONI

In quarta pagina . . . L. 0,50  
» terza . . . » 1,50  
Cenni necrologici . . . » 1.—  
Corpo del giornale . . . » 2.—  
Economici (parola) . . . » 0,05  
Fiori arancio . . . » 0,10

Dirigenti esclusivamente alla Ditta ALES  
SANDRO GEIGER success. di E. E. Obbighi  
Via Garibaldi, 12 — Varese e Galleria Vittorio  
Emanuele, 26 Milano.  
Telefoni: 120 Varese — 1115 Milano

SETTIMANALE DEL COLLEGIO DI BUSTO - LEGNANO - SARONNO

## Il sequestro della preghiera del Papa in Francia

Il nuovo atto giacobino compiuto dal governo francese col sequestrare la preghiera per la pace prescritta dal Papa ha vivamente meravigliato e sorpreso, ed ha dimostrato che purtroppo, nonostante i consolanti sintomi di risveglio religioso che si sono notati dopo il principio della guerra, la Francia è ancora in piena balia degli anticlericali e dei massoni. Sempre uguali a se stessi, anche in questo momento così grave per la Francia, mentre è viva l'impressione dello scandalo del loro confratello Desclaux, e mentre si rivela sempre più l'opera antipatriottica e immorale del loro rappresentante Caillaux, gli anticlericali di Francia hanno voluto dare questa nuova prova della loro tirannia settaria.

Invece di dubitare delle intenzioni dei cattolici nel pregar Dio per la pace, invece di temere che questa pace non sia quella onorevole che i buoni francesi desiderano, e invece di offendere i sentimenti della parte migliore della patria, dovrebbero i piccoli "Combes" di Francia imitare il contegno dei cattolici e dei preti francesi. Questi si battono nelle trincee e dimostrano bene che la loro fede è la più potente ispiratrice dell'amor di patria, e che a nessun altro essi sono inferiori nella tenacia dei propositi per il trionfo degli ideali, per i quali oggi la guerra dura.

O tedeschi, venite, venite a vedere le nostre monache ed i nostri frati alle porte degli uffici di reclutamento; quelle monache e quei preti che noi abbiamo scacciato, scriveva nell'*Homme libre* lo stesso Clémenceau, l'esecutore diabolico dello sfratto dei religiosi dalla Francia. E dietro l'esempio di costoro e del credente e praticante generalissimo Joffre, sono i cattolici che stanno a salvare la Francia.

I massoni invece e i loro amici o sono fuggiti mettendosi al riparo o hanno compiuto atti di vera ferocia. Il loro leader Caillaux con la degna consorte, che portavano in sé come una coppia simbolica tutti i mali onde la Francia avanti la guerra periva, presero la via dell'America.

I loro satelliti si sono sbizzarriti a consultare le diverse sibille e pitonesse e chiaroveggenti che pululano nella "ville lumière", e si divertirono a punzecchiare la coscienza religiosa del paese con atti di barbarie civile e di idiozia settaria.

I piccoli Homais hanno cambiato il pelo sotto gli scoppi delle granate tedesche, ma non il vizio; e hanno negato i sussidi ai fanciulli frequentatori delle scuole cristiane, hanno concentrato con scopo empio ed irriverente, nel seminario di Mons le spazzature femminili dei marciapiedi di Parigi, hanno steso processi verbali contro i sacerdoti che benedivano le salme, hanno costretto dei funzionari a non partecipare a cerimonie di culto.

Un giornale francese scriveva prima della guerra: "Il Bismark dei tedeschi ha pronunciato queste parole: « Noi temiamo Dio e niente altro sul mondo ». Noi Francesi invece siamo più coraggiosi ancora dei tedeschi, noi non temiamo neppure il Dio dei tedeschi».

Chi ha la spudoratezza di vomitare queste bestemmie è il nemico peggiore della Francia: esso non ha diritto di sospettare delle intenzioni dei cattolici che muoiono, come sempre, da eroi.

Il miglior aiuto dal Parroco è il giornale cattolico diffuso fra i suoi Parrocchiani.

Chi non respinge il giornale si intende che continua l'abbonamento.

## FASTI MASSONICI

... e chi s'è visto s'è visto!

La settimana scorsa a Napoli s'è imbarcato per l'America Ernesto Nathan, che si reca a San Francisco a presenziare all'inaugurazione ufficiale dell'esposizione del Panama-Pacifico. E così se ne va, senza aver reso conto delle famose 40.000 lire.

Il fatto è noto. Nel famoso 1911, con le famose feste commemorative cinquantarie e l'esposizione... di famosa memoria, era stata assegnata al sindaco di Roma, gran maestro della massoneria, una somma straordinaria di lire 40.000 per le spese relative a quei festeggiamenti. Ora il conto consuntivo del 1911 non solo non dà nessuna indicazione del come quelle 40.000 lire siano consumate, ma contiene parecchie liste rimborsate a parte, che appartengono a quella categoria per cui precisamente era stata assegnata quella somma al sindaco, e si è seguito perfino lire 1 per il giaciale usato in un viaggio a Napoli e lire 0,60 per facellino! Ma allora, e le quarantamila lire dove sono andate? Mistero!

La stampa e l'autorità competente invitarono l'ex sindaco di Roma a dar ragione della somma, ma Nathan rispose con una lettera inurbana rifiutandosi di dare i conti, anzi in un'altra lettera ad altra persona usciva in queste frasi: « Mi sarò mangiata l'indennità a lugascie, spaghetti, vino della Castelli, scopone, se vonno... ma chiedermi se hanno azzeccato loro non hanno il diritto né io il desiderio e voglia di oltrepassare le prescrizioni di legge per le sovrane loro grazie ».

E dire che costui era il sindaco di Roma! Ed ora se ne infischia di tutti e va in America, e chi s'è visto s'è visto.

## Il nuovo scandalo francese.

A Parigi s'è scoperta una truffa colossale. Francesco Desclaux, già creatura di Caillaux e pagatore principale dell'esercito francese, è stato denunziato come autore di gravissime ladrezie commesse a danno dei soldati e dell'erario; arrestato attende di essere tradotto innanzi al Consiglio di guerra. Vi sono dei complici e fra questi una signora del gran mondo.

Si cominciava già a respirare pensando alla possibilità di una Francia libera dal giogo dell'influenza settaria, rigenerata e ritemprata dal terribile bagno di sangue della sua guerra, quand'ecco si rivela che la piaga purulenta del giacobinismo che ha condotto la Francia alla rovina, inquina tuttora l'organismo del paese. Guerra o non guerra, le cose oltralpe non accennano a trasformarsi: i massoni e i radicali continuano a succhiare come arpie e come vampiri il sangue della nazione, non arrossendo neppure di impadronirsi dei doni che le povere madri avevano inviato ai figli che si battono lassù nelle trincee!

Si liberi il popolo di Francia di questi suoi nemici perditi, cento volte più nocivi a lui che l'esercito tedesco, e sarà la vittoria più bella di cui potrà gloriarsi.

## Contraddizioni settarie

La Massoneria e gli anticlericali che sono ligi alla visciolata setta ver-le sono abilissimi nel trasformare i loro giudizi a seconda delle fluidità settarie che li animano.

E' noto come si sono messi ipocritamente a piangere lacrime di cocodrilli, dopo che le prime cannonate tedesche ebbero danneggiato la cattedrale di Reims, essi che avevano sempre considerate le chiese come un monumento dell'antica superstizione, come un covo di oscurantismo.

A tale proposito la liberale Nazione di Firenze scriveva qualche giorno fa per notare la ipocrisia di questi odiatori di Dio e della fede:

« Troppe volte mi è accaduto di vedere dinanzi alle porte del bel San Giovanni e al Campanile di Giotto sfilare i cortei popolari con le bandiere rosse e nere o i labari verdi abbassati in segno di spregio, troppe bische occhiate ho sorpreso nella folla, troppi insani tentativi di distruzione si sono ripetuti in questi ultimi anni, senza che mai dai dirigenti i partiti democratici si sia levata una voce a deplorare o a frenare gli eccessi criminosi della santa canaglia. Sono recenti i ricordi della triste settimana rossa di giugno, durante la quale fu appiccato il fuoco alle porte del bel San Mercuriale di Forlì e del tempo malatestiano di Rimini, e tante chiese di Romagna andarono saccheggiate ed arse; nè posso dimenticare il selvaggio furore onde pochi anni or sono, col pretesto della fruttificazione di Ferrer, furono prese le nostre popolazioni che incendiarono le porte di San Paolo a Ripa d'Arno in Pisa, calcinando i preziosi bassorilievi scolpiti sull'architrave marmorea, e tentarono anche di appicare il fuoco a S. Croce di Firenze, una cui porticina laterale che si apre in via dei Malcontenti, reca ancora le tracce dell'opera vandalica ».

E in Francia? Quella schifosa massoneria, che fa la scandlezzata davanti la distruzione della cattedrale di Reims, è quella stessa che aveva strappato un grido di indignazione a Barrès contro la distruzione sistematica delle chiese di Francia; è quella che aveva messo le pubbliche latrine nella Torre di S. Martino a Vendôme, chiudendo il pozzo nero con una pietra sepolcrale del cimitero; è quella che prima della guerra aveva depredato appunto la cattedrale di Reims e che, se dobbiamo credere a documenti che potremmo riferire e che altri giornali han riportato, ha provocato essa stessa pei suoi biechi fini, il bombardamento di quella cattedrale che era come il simbolo delle tradizioni religiose di Francia.

Ma continuavamo.

Quante ne avevano detto contro la Germania solo per amore del giacobinismo e dell'anticlericalismo francese! Ma è bastato che la Germania si ponesse a fare un po' di « kulturkampf », che avesse preso delle misure di rigore contro il Card. Mercier, perché gli anticlericali le riconoscessero, appunto per questo, dei meriti.

Leggere quanto scrive la massonica Lombardia:

« Coartando la libertà piena del non assunto papa Mercier, la Germania, a nostro avviso, ha reso all'umanità, ma soprattutto a noi italiani, vassalli del pregiudizio vaticano, un non indifferente servizio. Ha rotto una tradizione spaventosa... ha portato un piccolo colpo al Vaticano, come potenza dinamicamente materialistica. Le buttava in faccia un « non esistete » che i laici italiani da lungo tempo attendevano e non osavano pronunciare ».

Alla buon'ora! Questo si dice parlar chiaro!

Del resto anche quei molti anticlericali che in queste occasioni hanno fatto delle preziose confessioni che potremo ricordare a tempo debito — perchè non hanno avuto una parola per l'arcivescovo cattolico di Leopoli, in Galizia, mon. Szepteki, che i Russi hanno arrestato, che tengono in stretta custodia, a cui negano perfino la lettura dei libri e dei giornali? Ma già, la questione è ben diversa. Col pretesto del card. Mercier si volevano combattere i tedeschi, e se non si vuol parlare dell'arcivescovo di Leopoli, è perchè i russi, gli alleati dei francesi, ne uscirebbero con la taccia di oppressori feroci ed inumani.

Non facciamo così noi: noi diciamo quel che è necessario e a destra e a sinistra.

Ancora una domanda: Quando la Russia voleva dare all'Italia migliaia di prigionieri trentini con clausole inaccettabili ed il Governo ringraziò rifiutando, tutti gli organi magni della massoneria inneggiarono al gesto della Russia e criticarono il Governo Italiano per rifiuto.

Oggi si sa che a Rochefort sur Mer nelle caserme sono tenuti come prigionieri 70 trentini che non fecero in tempo a rimpatriare allo scoppio della guerra. Da tre mesi non si cambiano, dormono vestiti sul tavolato, non possono uscire mai e mangiano male. Perchè non si protesta contro questa barbarie? Perchè non si protesta contro la Francia per la liberazione degli irredenti fratelli? Ma la Francia è in mano dei massoni, è amica del demo-radico-guerrafondai e quindi... silenzio.

## Ai Genitori.

E' uscito l'*Allarme* N. 73 dell'Unione Popolare.

Scritto nella solita maniera facile e piana, dice, in poche parole, tutto quello che, in seguito ai deliberati del Congresso di Genova debbono far subito i cattolici italiani e specialmente i padri e le madri di famiglia, per la difesa della scuola cristiana e per conseguenza per la difesa dei loro figli.

Lo raccomandiamo a tutti i nostri lettori e in modo speciale ai parroci e ai padri di famiglia. Cento copie L. 1,50. Rivolgersi Via Obizzi 8 - Padova.

## COLLANA SOCIALISTA

I socialisti e la indennità.

Dappertutto come a Busto! In tutti i luoghi, dove sono riusciti ad ottenere le amministrazioni comunali, i socialisti, anziché occuparsi dell'attuazione dei larghi e promettenti programmi elettorali, pensano soprattutto alle proprie tasche, a fissarsi cioè una indennità che li compensi dei propri disturbi.

A Milano, quando l'Amministrazione del Comune era nelle mani dei moderati e dei cattolici, si stanziavano per le spese che dovevano incontrare il sindaco e gli assessori, L. 10.000; adesso che vi imperano i socialisti la somma fu innalzata a L. 57.000. A Bologna, che ha pure la fortuna d'essere amministrata dai socialisti, si è votato uno stanziamento di 20.000 lire per il sindaco e per gli assessori. Il simile si è fatto a Verona.

Dopo tanto gridare contro i borghesi parassiti, dopo aver fatto, nel periodo elettorale, le più reboanti ed iperboliche promesse di altruismo e di magnanimo disinteresse, eccoli i socialisti diventare i più gretti ed egoisti calcolatori!

Almeno i deputati avevano votato l'indennità per i loro successori: i socialisti votano addirittura l'appannaggio per se medesimi! Decisamente in regime socialista il pudore è una semplice frase.

## Gli iconoclasti.

Il Consiglio degli istituti ospitalieri di Milano ha deliberato di non includere i crocifissi tra gli arredi del nuovo padiglione Zonca.

Gli stupidi iconoclasti gongolano dalla gioia pensando che il dispettuccio fatto su di un innocente emblema religioso può essere la prima tappa verso la meta gloriosa, di rendere Milano la cittadella del libero pensiero. Poveri pigri, fate, fate pure, ma ricordatevi che il mite Crocifisso ha anche le sue ore di rivincita nelle quali il popolo lo va a disappellare con slancio magnifico per levarlo in alto a gloria e per gettarlo in faccia al branco dei suoi persecutori.

E' proprio del sapiente il mutar parere.

Ripartiamo dall'Unione di Gallarate, che stavolta ne imbrocca una:

## Divagazioni Gallaratesi

L'Avv. Francesco Buffoni

A GALLARATE cons. di minoranza (Dicembre 1913)

A BUSTO ARSIZIO assessore anziano (Gennaio 1915)

(Togliamo dal giornale *Il Lavoro*)

Rispondendo, in Consiglio Comunale, al rag. Bianchi, l'avv. Buffoni « ritiene ridicola la faccenda di rinuncia all'antimilitarismo per il fatto di avere l'Amministrazione dato alloggio ai militari e spiega come la tendenza politica antimilitarista non impedisse ad una Amministrazione di stipulare dei contratti per gli accasamenti quando tornano di congedo al Comune e alla cittadinanza ».

Senza commenti!

Questo documento è bene scolorito nella memoria dei lettori a dimostrare, una volta tanto, la marchiana disinvoltura dei socialisti.

## NOTA EVANGELICA

Riferisce il Vangelo la parabola spiegata da Gesù ai suoi discepoli, della semente, di cui quella che cade in buon terreno rese il frutto del trenta, del sessanta e del cento per uno. Questa semente, presa in largo senso, corrisponde a tutti i doni di Redenzione che Dio tuttodì ci distribuisce: in senso ristretto essa è la parola di Dio, quella parola di Dio che ci viene dal Papa, dai Vescovi e dai Sacerdoti e da quanti parlano, istruiscono, insegnano sotto la vigilanza e la benedizione della Chiesa.

Bisognosi come siamo d'istruirci, di correggerci dei nostri difetti, di confermarsi sempre più nel bene, di ravvivarci in fervore, la parola di Dio è per noi sommatamente necessaria. Ma purtroppo, specialmente nei grandi centri, va sempre più assottigliandosi il numero di coloro che l'ascoltano, e più ancora quello di coloro che l'ascoltano con frutto.

Non pochi cattolici — ed è questo un difetto che si nota nelle classi più abbienti — si accontentano nelle Domeniche di ascoltare la Messa, e quando il prete sale il pulpito per spiegare la santa parola, le chiese si vuotano. Non si vogliono più funzioni solenni perchè trattengono, dicono, troppo tempo in chiesa; ma l'avversione maggiore è verso la parola di Dio, per udire la quale non si trova né il tempo né la volontà. Intanto la fede viene sempre più indebolendosi, la pratica delle virtù cristiane a poco a poco scompare, nessun zelo per la religione, nessun amore per la Chiesa, poco o nessuno rispetto per i ministri del Signore.

Dicono molti che la parola del Signore è uscita di moda, che era buona per altri tempi e luoghi, ma è inutile e cosa da museo all'falla del secolo XX.

A questi tali domandiamo: Il secolo presente ha forse trovata la verità piena, sicura, chiara che risolve i problemi vitali? No; la scienza moderna francese nell'errore; è la scienza della parola di Dio che dà la verità per tutti i tempi e per tutti i luoghi.

Ha forse il mondo moderno una legge morale completa, sicura, resistente, robusta ed efficace? Le dottrine morali che reggono la società moderna hanno una base incompleta, fiacca, infondata. E' la morale evangelica annunciata dai pergamini la sola animatrice della vera virtù.

Impariamola la parola di Dio e facciamoci discepoli della scienza più necessaria: ascoltiandola considerandola come proveniente da Dio stesso; diffondiamola in quanto possa farsi da noi; onoriamola ricevendola con interesse ed attenzione; diffondiamola se non con la parola almeno con le opere facendola fruttificare in noi stessi.

# Cronaca Bustese

## Il popolo vuole la pace

Franco Ciarlantini ha commentato lungamente sul *Lavoro* l'ordine del giorno sibillino del Partito socialista italiano votato a Firenze intorno alla guerra.

Ciarlantini — bisogna riconoscerlo — quando scrive, anche se è nebuloso, ha delle idee da esporre, una certa sua logica da seguire e non si limita, come i suoi colleghi di redazione, a sciocchezze delle insolenze, che formano la delizia degli idioti e degli screanzati. Ciarlantini innanzi tutto accarezza la rivoluzione sociale, vagheggia la repubblica e salterebbe anche la guerra, quando essa fosse foriera del cambiamento della costituzione italiana, della rinascita del proletariato contro la borghesia. Più che una ripugnanza etica ed etica, in Ciarlantini è la preoccupazione che la guerra serva ad un profondo e completo rivolgimento sociale sulla base del collettivismo.

La guerra per noi è sempre una sventura e non deve essere voluta se non per una dolorosa e fatale necessità nazionale.

Sappiamo che ci sono gli idolatri della violenza, i quali adorano il rombo del cannone, la selva delle baionette, la prepotenza brutale di chi più insanguina i campi del combattimento.

Quel cervello balzano di F. Nietzsche nel suo *Così parlò Zarathustra* scrisse: « Voi dite che la buona causa santifica persino la guerra? Ed io vi dico che la buona guerra santifica ogni cosa. La guerra e il coraggio hanno operato cose più grandi che non l'amore del prossimo » (a 30). — E Zola, il famigerato romanziere che nel *Nos hommes* ha esaltato l'odio, quale il più nobile dei sentimenti umani, affermò che la guerra è necessaria ed utile e che è uno degli elementi principali di progresso, perché ogni passo avanti dell'umanità è stato compiuto nel sangue. — Carlo Cattaneo attribuisce alla guerra il merito di aver fondato il diritto delle genti, la società del genere umano, e sostiene che alcuna potenza nazionale non si svolge, né si conserva, né cade se non sotto l'azione della forza armata. — Infine, ultimamente, il sindacalista Paolo Orano in un articolo pubblicato nel *Giornale d'Italia*, dopo avere inveito contro la « chimera socialista » encomia la guerra non solo quale mezzo, ma anche quale indice vero e proprio di civiltà superiore e di maggiore forza intellettuale e morale ecc. — A simili principi s'ispirano pure i nazionalisti, i quali, essendo imperialisti, ossia bramando ad ogni costo l'espansione territoriale e politica della nazione, sono necessariamente portati a favorire gli armamenti ad oltranza e le guerre, anche offensive e di conquista.

Ma contro queste teorie, più o meno brutali, si erge invincibilmente il buon senso di quasi tutta l'umanità. Fu detto giustamente che « il sangue di un solo uomo, sparso per mano del proprio fratello è troppo per tutti i secoli e per tutta la terra ». Le guerre odierne sono un vero massacro, una crudele ecatombe; il progresso è stato una corsa verso la barbarie, lo sterminio, la devastazione violenta e subitanea. Non vogliamo né la guerra, né la rivoluzione, ma unicamente la pace.

I cattolici d'Italia per un convincimento filosofico e religioso, in linea teorica, sono irriducibilmente avversari ad ogni spargimento di sangue; patriotticamente essi ritengono che non è politica saggia gettare l'Italia nello sbaraglio del caos europeo in aiuto della pericolante democrazia francese dei Caillaux, Desclaux e compagni. Per sentimento si sacrifica la propria vita, ma non si cimenta la fortuna di una nazione.

Ciarlantini avrebbe dovuto parlare della commedia sguaiana inscenata dagli inter-

ventisti contro l'*Avanti!*, degli attacchi dell'*Azione socialista* contro i socialisti ufficiali, del continuo ondeggiare di Turati, della confusione ridicola, spregevole e bottegaia che regna nel campo di Agramante.

L'ordine del giorno votato a Firenze è una delle solite turlupinature fatte apposta per ingannare i gonzi. Come si è teorizzato il P. S. I. mentre tra i suoi maggiori capi regna assoluta l'anarchia, con tutte le vergogne della lotta intestina.

Abbasso la guerra! sempre e dovunque. L'uomo non è una belva che si deve slanciare con furore belluino, sull'altro uomo.

Il patriottismo guerrafondaio non ha sempre origini troppo pure e disinteressate. Nel momento del pericolo in cui si minacciava la grandezza e l'indipendenza d'Italia il popolo italiano saprebbe mostrarsi prode, pronto alla difesa dei lari domestici, anche senza le raccomandazioni del giornalismo industriale ed affaristico.

Il popolo, che non ha bisogno di sovvenzioni per il suo entusiasmo, ritrova nelle sue vene tanto spirito di abnegazione e magnanimità di virtù, davanti alla quale devono impallidire i guomi patriottardi e triscanti nell'ombra per vile opportunismo o accademia vana e futile.

La pace, unicamente la pace, desidera ora il popolo: le effimere esercitazioni retoriche dei gazzettieri non passeranno alla storia, se non come un documento garrulo e pettegolo.

## L'inaugurazione del Vessillo della "Trento e Trieste"

Giovedì sera, 4 febbraio, al Teatro sociale è stato inaugurato il Vessillo della « Trento e Trieste ».

La cerimonia è stata aperta dall'avv. comm. Giuseppe Rossi il quale, compiacendosi del mirabile consenso che incoraggiava il sorgere della nuova Associazione, rievocò il passato di Busto ricco di patriottismo, salutò l'avv. Giurati presidente generale dell'Associazione, l'on. Battisti, deputato di Trento, la scrittrice Neera che si trova in un palchetto, scusò l'assenza dell'on. Cappa e quindi invitò la madrina signorina Wlassick a sciogliere il vessillo dai simbolici lacci.

Cessati gli applausi augurali per il nuovo vessillo, prende la parola l'avv. Giurati il quale, ricambiati i saluti, nota come due falangi siano dissenzienti dagli scopi della « Trento e Trieste » i socialisti e i clericali. Dei primi si augura che al momento dell'azione non vorranno mancare; coi secondi polemizza un po' ma con... somma degna di speranza bene anche di essi, in fin dei conti.

Chiude profetizzando che l'attuale bandiera è l'ultima che si inaugurerà, e che la sua vigilia sarà breve perché maturano i destini d'Italia.

L'on. Battisti, evidentemente commosso, prende a parlare a scatti: Si rinfaccia poi e dice che le terre del Trentino e di Trieste sono intimamente legate all'Italia per ragioni politiche, economiche, culturali ecc. Fa la storia dell'irredentismo e chiude invocando la partecipazione dell'Italia al conflitto perché sia breve la vigilia di quelle terre che sono nostre. Non crede a cessioni amichevoli, tanto più egli, che dice di conoscere la mentalità austriaca che anela alla famosa passeggiata a Milano, e termina col monito all'Italia di ricordarsi di loro e di ricordarsi « ora o mai ».

Il pubblico numerosissimo, che lo ha seguito con interesse, lo ha salutato con esplosione; però dagli applausi esulava completamente l'adesione alla guerra, e ciò lo si rileva non solo dalla conoscenza delle nostre popolazioni, ma dalla titubanza a sottolineare quelle frasi che altrove avrebbero scatenato il più vivo entusiasmo.

L'on. Battisti fu sereno, il più sereno di tutti gli oratori.

Riceviamo e pubblichiamo integralmente:

On. Redazione della « Voce del Popolo » Città.

Mi consentirete un rilievo al vostro accento che mi riguarda, per l'adunanza al Municipio pro disastrati. Io solo mi opposi all'inclusione della persona del Rev. Prevosto, e derivai la mia opposizione da un ragionamento che mi sembra logico.

La Giunta Comunale aveva chiamato a far parte del Comitato i presidenti delle varie organizzazioni cittadine. A questo criterio doveva rigorosamente attenersi. Il proposto poteva ritenersi sufficientemente rappresentato dalle Associazioni Cattoliche che io stesso proposi venissero invitate nella persona del Sig. Biagio Gabardi che le presiede. Non avevo perciò bisogno — come mi si fa dire — di accennare all'obolo di S. Pietro, o ad altra destinazione dei fondi che venissero raccolti dal clero: questo fu detto da altro e non da me.

E se ad altro proposito mirava la mia opposizione, io che non esito a scoprire la ragione del mio atteggiamento, dichiaro che mi opponevo alla inclusione del prevosto, per non legittimare altre inclusioni di persone, che non hanno cariche rappresentative come avviene a scapito della serietà del Comitato, e perché francamente non desideravo di vedere appiccicati ai muri il mio nome a fianco del suo.

Atteggiamento il mio coerentemente politico, che prescindeva dalla persona del rev. don. Borroni, che nella mia qualità di forestiero — comune a due terzi della popolazione di Busto compresi i rev. sacerdoti — posso e non posso conoscere.

Grato dell'ospitalità, con tutta osservanza.

Ogni commento è superfluo: le persone di buon senso e anche il « Lavoro », hanno riprovato l'atteggiamento partigiano e intollerante dell'avv. Taglioretti.

Nei momenti dolorosi di sciagure nazionali è antipatico, quando si tratta di soccorrere degli infelici, fare questioni di partito o pretendere monopoli, che urtano la cittadinanza.

Carnevale! — È venuto il tempo della pazzia gioia, dei divertimenti chiassosi, delle veglie danzanti, delle sbornie colossali, delle cene pantagrueliche. Mentre gran parte dell'Europa è divenuta uno sconfinato cimitero e nell'Italia nostra la Conca del Liri e la Vallata del Fucino sentirono le furie delle nature che ha raso al suolo Paesi e Città, mentre la miseria e la disoccupazione affliggono migliaia di famiglie, il « Carnevale » è una provocazione, un insulto a chi soffre, uno scherno a chi piange.

Ma la gente vuol divertirsi: in certe epoche pare ritornare, in molli, dal fondo dell'animo, l'istinto della bestia umana, che vuol satollarsi di piaceri, godere almeno per un attimo dell'orgia babilonica dei sensi glorificati, accarezzati e soddisfatti.

Se il dolore e la sventura non colpiscono il santuario domestico degli egoisti, questi non si preoccupano molto di melanconiche riflessioni. Il concetto materialistico della vita il fine edonistico dell'esistenza: ecco la morale e la guida dei gaudenti, in piccolo o grande stile, secondo la borsa o la capacità di contrarre debiti.

Quattro giovinetti imberbi prendono in affitto una stanza e formano la loro cultura e a loro preparazione ai problemi dell'avvenire ballando con alcune « smorfiette », che sfuggono alla più che larga sorveglianza dei genitori. Quante sale di ritrovo, senza controllo di persone più o meno serie, sono numerose a Busto: ed abbiamo così la delizia di molti spiantati futuri eleganti, pallidi come cera, che a 15 o 16 anni debbono essere il cavaliere di almeno tre o quattro cervelline.

È carnevale! S'intrecciano le danze, si gazzava all'osteria, si passano le notti in bagordi triviali: mentre i vecchi genitori vivono di elemosina ed i figli sono emblemi e macellanti, con una spensieratezza e una grossolanità crudele che spesso a proposito di alcuni, si dubita se l'uomo sia davvero un essere ragionevole o semplicemente un bruto.

Scuola Allieve Infermiere. — Il Sotto Comitato « Croce Rossa Italiana » Sezione di Busto Arsizio, ha diretto un vibrato appello alle donne Bustesi per invitarle a partecipare numerose alla Scuola delle Allieve Infermiere. L'orribile bufera di sterminio e di sangue, scatenatasi al di là dei nostri confini, ha visto nel Genio Italiano, la vigile ed operosa attesa nella bandita neutralità dell'armi. Però la contesa dilagante potrebbe d'un tratto premere anche alle nostre porte; e in questa possibilità è giusto che la Croce Rossa si prepari a quell'esercizio di noviziato che è indispensabile ad ogni professione.

Se il destino vorrà, al di qua della trincea di morte, dietro l'urlo della rissa e la rombante vampa, sorgerà e si infianterà non lungi « la silenziosa trincea che il crociato vessillo ammantava ».

Il corso si aprirà nella prima decade del Febbraio corr. e sarà teorico e pratico, secondo il programma della Scuola allieve infermiere di Milano. Le lezioni verranno tenute dal Dott. Luigi Lambertenghi. Le iscrizioni al corso si ricevono alla Sede del Comitato via Palestro, 14, oppure presso il Dott. Lambertenghi.

Questo appello, che era desiderabile fosse meno amploso e lirico, è stato accolto con molta simpatia dalla cittadinanza e numerose furono le iscrizioni al corso d'istruzione per le infermiere. Tale interessamento per un'opera di pietà e di soccorso, non implica però nessun desiderio ed entusiasmo per la guerra, che è considerata dal popolo come una grande sciagura. Ad ogni modo è utile prepararsi con le opere di soccorso e di previdenza sociale anche nel caso doloroso, che tutti depreciamo, che l'Italia dovesse, per fatalità di eventi e non per capriccio di partiti, entrare come attrice nell'immenso dramma sanguinoso europeo.

**3. Elenco delle offerte Pro danneggiati dal Terremoto.** — Castiglioni G. fu Michele L. 25 - Impiegati Ditta Milani e Nipoti 108 - N. N. 50 - Insegnanti e alunni delle Scuole Secondarie 390,70 - Direttore e Insegnanti Scuole Elementari 164 - Impiegati e Operai Manifattura A. Giani 21,75 - Vigili Urbani L. 21 - Impiegati e Operai Ditta E. Gabardi 15,50 - Ditta E. Gabardi 50 - Operai Ditta Pellegatta e Giornazzi 9 - Ditta Michele Crespi e Figli 50 - Impiegati Ditta Airoldi e Pozzi 40 - Ritoritura Bustese 30 - Operai Ritoritura Bustese 25 - Sig. Tosi Pierino 10 - Sig. Dossema Gaetano 1 - Impiegati Società Italiana Credito Provinciale 105 - Impiegati e Operai Società Elettrica Alto Milanese 100 - Impiegati Ditta Michele Solbiati 20,15 - Impiegati Ditta Pensotti 20,50 - Vallerini Cesare 5 - Impiegati Banca di Legnano 15,50.

## Deliberazioni di Giunta.

La Giunta in seduta 4 Febbraio corr. ha deliberato:

1. Di prendere atto di alcune comunicazioni d'ordine amministrativo del Sindaco;
2. Di aderire alla costituzione del Consorzio granario provinciale e di nominare a rappresentante nella Commissione di cui all'art. 2 del Decreto 20-12-14 n. 1354 il Sindaco Sig. Carlo Azimonti e l'Assessore Sig. Piero Luadri;
3. Di approvare la proroga di altri sette anni all'affitto dei terreni di proprietà del Comune per sistemazione scarico acque di fognatura;
4. Di approvare la permuta d'aree in via Villafraanca coi Sigg. Carlo e Luigi Castiglioni rinviando la ulteriore decisione in merito al Consiglio per competenza;
5. Di approvare in via di massima la cessione gratuita di terreno in via Benvenuto Gellini rinviando la pratica al Consiglio per competenza;
6. Di nominare la Commissione giudicatrice dei titoli dei concorrenti al posto di Aiutante Ingegnere di questo Comune;
7. Di prendere atto dei rilievi della Direzione Generale delle Scuole in merito a sistemazione della Scuola unica della Cascina dei Poveri;
8. Di appoggiare moralmente la iniziativa diretta alla costituzione di una associazione dei Comuni per la difesa degli interessi della Scuola primaria;
9. Di approvare liquidazione spese di spedalità arretrate da rimborsare agli Istituti Ospitalieri di Milano autorizzando pagamento sul Bilancio 1914;
10. Di approvare pagamenti alla Ditta Eugenio Castiglioni per lavori di fognatura in conformità di referto di collaudo;
11. Di approvare pagamenti a varie ditte per lavori di fognatura eseguiti nel biennio 1912-1914 in conformità di verbale di collaudo della Commissione di fognatura;
12. Di approvare la liquidazione di fatture dalla Ditta Mara Agostino per forniture ed opere varie da meccanico prestate al Comune nel decorso anno 1914;
13. Di esprimere parere favorevole alla istanza di Cantù-Pietro per apertura di pubblico esercizio in via Pisacane n. 23;
14. Di approvare alcune liquidazioni varie ed altri atti di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria per venerdì sera, 5 febbraio, per deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

1. Conferme in II lettura:
  - a) della delibera consigliare in data 13 gennaio 1915 relativa ad approvazione di proposta di sistemazione definitiva di alloggiamenti, scuderia e magazzini per la Squadriglia d'Aviazione in Busto Arsizio e dei provvedimenti finanziari relativi;
  - b) della delibera consigliare in data 14 gennaio 1915 relativa ad approvazione delle spese facoltative iscritte nel Bilancio Preventivo 1915.
2. Modifica alla tariffa per l'applicazione del dazio sui materiali di fabbrica.
3. Modificazioni al Regolamento ed alla Tabella per l'applicazione della tassa di famiglia.
4. Modifiche al Regolamento-Tariffa per la riscossione del dazio sui foraggi.
5. Modifica alla Tariffa annessa al Regolamento per l'applicazione della tassa sui domestici.
6. Modifica al Regolamento della tassa sui cani.
7. Richiamo in vigore della tassa sulle aree fabbricabili.
8. Provvedimenti avverso decisione della G. P. A. negante approvazione delibere Consi-

gliari in data 15 Settembre e 29 Dicembre 1914 relative a corrispondenza di indennità al Sindaco.

9. Provvedimenti in seguito a decisione della G. P. A. colla quale si rinviava la delibera consigliare in data 30 Ottobre 1914 relativa ad assunzione di mutuo di L. 210 mila coll'istituto di Credito Provinciale.
10. Ricostituzione della Commissione della tassa di famiglia in base alla riforma dello speciale Regolamento Comunale.
11. Proposte di modifiche al Regolamento per la fognatura.
12. Approvazione del progetto tecnico e finanziario relativo alla costruzione di un nuovo pozzo di presa d'acqua potabile.
13. Proposta di acquisti di aree per la sistemazione di via Mameli.
14. Proposta di denominazione di nuove vie della Città.
15. Approvazione di progetto tecnico e finanziario per ampliamento della Scuola Manzoni.
16. Approvazione dello schema di convenzione coll'Autorità Militare per l'affitto dei locali occorrenti per l'acquistamento di una batteria di Artiglieria in Busto Arsizio.
17. Ratifica della delibera d'urgenza di Giunta in data 24 Novembre 1914 relativa ad autorizzazione di costruzione di selleria e magazzino foraggi nella Caserma Ottolini e di inerente spesa.
18. Conferma in II lettura della delibera consigliare in data 13 gennaio 1915 relativa a modifica alle delibere consigliare 17 aprile e 12 giugno 1914 relative a collocamento a riposo di Pellegatta Luigi, inserviente al Pubblico Macello.

**Elezioni al Collegio dei Provvisori per le arti Tessili.** — In seguito alla votazione per la costituzione semestrale degli Uffici di questo Collegio, fatta nell'adunanza del 24 gennaio scorso, risultarono eletti:

Per l'Ufficio di Conciliazione: a Vice Presidente di parte Industriale Sig. Venzaghi Achille con voti 8; a Vice Presidente di parte Operaia Sig. Arazzi Anselmo con voti 6; a Membri dell'Ufficio di Conciliazione Sig. Castiglioni Rag. Michele, Membro Industriale con voti 6 - Sig. Luadri Ettore, Membro Industriale con voti 6 - Sig. Erri Elmondo, Membro Operaio con voti 8 - Sig. Colombo Pasqualina, Membro Operaio con voti 8.

Per l'Ufficio di Giuria: Sig. Lissoni Cav. Vittorio, Membro Industriale con voti 6 - Sig. Colombo Battista, Membro Industriale con voti 6 - Sig. Primi Antonio, Membro Operaio con voti 8 - Sig. Faroldi Luigi, Membro Operaio con voti 8.

**Teatro Associazioni Cattoliche.** Domenica 7 Febbraio alle ore 16,30 nel Salone di Via Antonio Pozzi 7, alle ore 16,30 pomeridiane, la Compagnia Filodrammatica delle Associazioni Cattoliche darà una Mattinata col seguente

PROGRAMMA:  
**ULTIMA LUCE**  
— Commedia in 2 Atti —

**UNA TROVATA**  
Brillante Commedia in un Atto.  
**MADAME BISCOTT**  
Commedia Brillantissima in un Atto  
L'entrata è riservata alle famiglie dei Soci delle Associazioni Cattoliche.  
Lo spettacolo avrà carattere privato.

**Teatro S. Michele Arcangelo.** — Domenica 7 Febbraio alla ore 20 precise in ben nota Società Corale « ARTE E DILETTO » eseguirà:

**IL GONDOLIERE DELLA MORTE**  
Grandioso Dramma in 3 atti di Ch. Le Roi Villars  
Seguirà:

**GAINA!**  
Monologo Comico — Musicale di G. SBODIO  
Interpretato dal Sig. E. Viganò.

**INFORTUNI SUL LAVORO**

Ditta Molini Marzoli — Ferrario Giovanni, contusione grave al collo del piede destro con abrasione per caduta sotto una ruota del carro. Guaribile in giorni 20.

Ditta Luigi Colombo — Graziani Luigi, ferita lacero contusa al mignolo della mano sinistra — sotto il telaio. Guaribile in giorni 8.

Crespi Giovannina, ferita lacero contusa alla regione sopra orbitale sinistra per urto di manovella. Guaribile in giorni 8.

Pizzoli Carolina, ferita lacero contusa alla regione sotto orbitale sinistra per urto d'una navetta. Guaribile in giorni 8.

Colombo Bernardo, ferita lacero contusa al mignolo della mano destra - sotto un peso. Guaribile in giorni 10.

Ditta Lissoni Castiglioni — Nebuloni Enrico, ferita lacero contusa alla mano sinistra. Guaribile in giorni 10.

Ditta Sandroni — Pisoni Giuseppina, scottatura all'occhio destro. Guaribile in giorni 8.

Manifattura Tosi — Armaraglio Giuseppina, contusione al pollice destro - sul telaio. Guaribile in giorni 8.

Ditta Pensotti — Testa Perpetua, contusione al dorso del piede sinistro - gli cadde un peso. Guaribile in giorni 15.

**Pro Orphanis.** — Signora Maria Molteni L. 29 — Eredi di Pozzi Ferdinando L. 100 all'Orfanotrofio e L. 50 per il Risovero.

**Diario Sacro.** — Domenica 7. — Funzione solenne per implorare la pace secondo il prescritto di S. S. Benedetto XV. Esposizione del S. S. dopo la Messa in Canto. Dalle 13 alle 16 turno di adorazione. Dopo le 16 Processione di chiusura, alle quali sono vivamente invitate insieme con le confraternite tutte le Associazioni Cattoliche.

## STATO CIVILE

**Matrimoni:** Lualdi Enrico con Colombo Ada - Maino Giuseppe con Sommaruga Adele - Rogora Pietro con Triulzi Assunta - Azzimonti Pietro con Pellegatta Adele - Marcora Pietro con Cespi Maria - Taverna Giuseppe con Cespi Giuseppe - Gussoni Ernesto con Gussoni Carolina - Gallazzi Carlo con Carriolo Marianna.

**Decessi:** Intronio Guglielmo 32 - De Tomasi Luigi anni 66 - Gallazzi Giuseppina 72 - Valentini Angela 70 - Bonferini Regina anni 1 e mesi 4 - Ferè Enrico anni 26 - Genoni Pietro anni 68 - Stagni Angelo anni 46 - Colombo Ismaele anni 45 - Tosi Pietro Giovanni anni 79.

Nascite: Maschi 6 - Femmine 9.

## LEGNANO

Come mai??...

ovvero il macello della... Giunta.

Un anonimo — anonimo per modo di dire che tutti sanno chi egli sia, e perché parli — ha mandato al foglio socialista, un articolo, nel quale, facendo mostra di parlare del macello, trova modo di versare amare — oh! quante amare — lacrime sulla fine miseranda di un ricorso presentato alle superiori autorità, perché non approvasse le riforme votate dal Consiglio Comunale, ed invece facessero voti, anzi facessero votare un bel macello nuovo fornito di tutto il... confort moderno, non solo per le bestie, ma specialmente per gli uomini; anzi più per questi che per quelle.

L'articolista, con fare da Pilato scandalizzato si domanda come mai la Giunta ha potuto ottenere l'approvazione, e dopo di aver scartata nientemeno che l'ipotesi delle minacciate dimissioni e conseguente salita dei socialisti al potere, giunge alla conclusione che l'autorizzazione fu... carpi da un Angelo custode, e dopo di aver detto che simili vergognose azioni non sono più possibili ripetere, perché l'articolista ha fortificata la via della prefettura con cannoni da 420, chiude col dichiarare di attendere l'on. Giunta al varco, specialmente perché gli aumenti lo stipendio.

Come si vede, la questione è veramente seria, seriissima; e se la risoluzione non è urgentemente presa, può venire il terremoto; e allora si salvi chi può; certo avremo « il macello... della Giunta ».

« E non è esagerato ». Tutt'altro!! Noi però crediamo che l'on. Giunta farebbe bene a premunirsi da un altro macello, molto più preoccupante del macello di via Magenta, e cioè di quella specie di ostruzionismo che essa trova fra coloro che sono suoi dipendenti, e che qui furono chiamati per fare il servitore, o, per dirla con parole più aristocratiche, per eseguire gli ordini venuti dalla rappresentanza del paese, e non per fare il padrone e prendere in giro e danneggiare anche il paese stesso.

E' questo un tema che volevamo trattare già da tempo e volevamo trattarlo ampiamente e non di strarzo; ma giacché su di esso siamo necessariamente scivolati, crediamo non inutile spendervi alcune parole.

Non sappiamo se quanto deploriamo a Legnano avviene anche negli altri paesi; si dice che sia una malattia professionale e perciò generale; ad ogni modo non è meno da combattere con mezzi curativi radicali ed... eroici.

Infatti nelle aziende private non si è mai osservato che un dipendente denunci la delibrazione del proprio padrone e cerchi il più che possibile di ostacolarle; quando qualche cosa di simile avviene — e sono casi eccezionali — si finisce col licenziamento. Viceversa l'eccezione delle aziende private è lo stato cronico delle aziende comunali e segnatamente di quella di Legnano; con questa differenza, che là si finisce col licenziamento, e qui, magari con l'aumento di stipendio, e quindi con maggior presuntuosità da parte del dipendente in questione.

L'assessore, ch'è magari esagerato coi propri operai, è longanime coi dipendenti, e quando non è longanime e non vuol subire imposizioni, si ritira, dà le dimissioni. E' un caso recente.

E l'ostruzionismo non è solamente fra dipendenti e superiori, ma anche fra dipendenti e dipendenti; la ragion d'ufficio è sempre per aria, e il contribuente si arrangi.

Con l'ostruzionismo, le inevitabili deficienze del servizio; gli attriti con la cittadinanza; i ricorsi alle autorità per ostacolare deliberazioni legalmente prese dai rappresentanti la cittadinanza; ognuno può vedere quale ambiente si va preparando; e tante volte, lo si sa, ne pagano il fio coloro che non c'entrano.

Spezzare queste catene, segnare in ogni tempo e in ogni luogo ad ognuno la sua via; punire anche i riottosi, ecco un campo vastissimo di lavoro, a petto del quale la questione del macello si perde in un punto; importante anche quello, è vero, ma importante specialmente perché rappresenterebbe il punto di partenza per la rigenerazione della vita amministrativa del nostro paese.

Quod est in votis.

L'Arco.

## Legnano e Busto.

A complemento di quanto pubblicammo nel passato numero, crediamo utile di mettere a confronto le principali voci dei singoli bilanci. Notiamo che attualmente Legnano ha quasi un migliaio di abitanti in più che Busto.

Sovrimposta terreni e fabbricati Legnano L. 200.353. Busto 256.000.

Dazio Consumo: Legnano 108.000.

Busto 131.400.

Tassa Esercizio: Legnano 35.000. Busto 70.000.

Tassa di famiglia: Legnano 50.000.

Busto 75.000.

Vetture e domestici: Legnano 3.000.

Busto 8.300.

Macellazione: Legnano 12.000. Busto 15.500.

Tasse scolastiche: Legnano 14.000. Busto 20.000.

E' invece di poco superiore da noi il dazio sul gas luce ed energia elettrica, mentre Busto ha maggiori ancora il dazio sui materiali di fabbrica; il provento sui velocipedi, il doppio sulla tassa per cani, quasi il triplo sui diritti di pesa; un terzo di più sui pubblici spettacoli ed ha poi ben 29 mila lire dal dazio sui foraggi e 13 mila lire dalla aree fabbricabili che noi non abbiamo. Complessivamente oltre le 300 mila lire in più date dalla Categoria III. del bilancio, e cioè dalle tasse e sovrimposte comunali, Busto ha ancora circa 100 mila lire in più dalla Categoria II. (proventi, concorsi, indennità ecc.) e quindi Busto ha una disponibilità di circa 400 mila lire in più di Legnano.

Le cifre segnate dai rispettivi bilanci danno a Legnano un'entrata effettiva di 657 mila lire, e a Busto di 970.689; ma si deve notare che nella nostra entrata è compreso il provento dell'Acquedotto Comunale in L. 73 mila, mentre nel bilancio di Busto compare separatamente con un'entrata di 70 mila lire.

C'è quindi una differenza precisa di L. 383.689.

C'è qualcuno che ha il coraggio di indicare la via per la quale il Comune di Legnano possa arrivare ad una simile entrata?

Intendiamoci: non solamente indicare la via, ma anche non seminarla di ostacoli. Avanti. La discussione è aperta.

L'Arco.

**Pro terremotati.** — La sottoscrizione aperta dal Comitato pro danneggiati dal terremoto ha già raggiunto, al momento in cui scriviamo, una cifra consolante, circa 10 mila lire.

Mancano ancora parecchi enti e stabilimenti, sicché molto facilmente arriveremo alle 15 mila.

Certo non è quanto si è raccolto nel 1908; ma allora erano altri anni; adesso un po' di terremoto c'è anche a Legnano, specialmente nelle borse degli operai e della media borghesia. Sabato sera al Carroccio, per la serata degli studenti pavesi e delle signorine delle nostre Scuole Tecniche, si è fatto un incasso lordo di lire 500; domenica alla passeggiata di beneficenza si son raccolte lire 871,30 oltre parecchi indumenti nuovi.

Presto lodevole servizio il corpo musicale cittadino.

Daremo a sottoscrizione chiusa l'elenco dei principali offerenti e il complessivo.

Domenica nella Chiesa di San Domenico si celebrò alle 10.30 un solenne ufficio in suffragio dei colpiti dal terremoto, con grande concorso di fedeli. Si tenne un sermone di carità e si raccolse una somma assai soddisfacente.

Domenica 7 corr. a beneficio ancora dei colpiti del disastro, si ripeté nel teatro dell'Oratorio S. Alberto, l'applaudito dramma « Mare nostrum » del Sac. Don Pietro Donadelli.

**Alla Lega dei padri di famiglia.** — Domenica scorsa l'avv. Ambrogio Martinoli sindaco di Rho, ha tenuto l'annunciata conferenza alla Lega dei padri di famiglia della parrocchia di S. Magno.

L'oratore, che fu presentato dal sig. Angelo Pariani presidente della detta Lega, ha intrattenuto il pubblico abbastanza numeroso, su di un interessante tema, e cioè sul male che pubblicamente diffondono i giornali anticlericali ed anche liberali, sparlando e deridendo su quanto vi è di più sacro, e criticando per spirito ed invidia di parte gli atti della suprema nostra autorità in terra, il Papa.

L'avv. Martinoli, che parlò in quella forma popolare che gli è propria, ha accennato anche ad un altro male pubblico, l'immaterialità, ma ne ha rimandata la trattazione ad altra adunanza. Chiuse con alcune parole il M. R. sig. Prevosto.

**All'Unione Giovani di Legnano.** — Alla risorta Unione Giovani Cattolici di Legnano ha tenuto un discorso il signor Ugo Zanchetta di Milano illustrando gli scopi e le finalità delle Unioni Giovani stesse.

Ha aggiunto alcune parole il parroco don Zaroli.

**Teatralia.** — Domenica sera all'Oratorio di Legnano, le signorine del Fascio D. C. femminile, rappresenteranno il grandioso dramma: « Dopo tre secoli di sangue » ovvero « la battaglia di Ponte Milvio » in cinque atti. Apposita messa in scena; costumi fastosi.

**Per la Croce Rossa.** — Le adesioni raccolte per la costituenda Sezione della Croce Rossa Italiana sommano di già a più di 150 delle quali numerose vitalizie.

Ricordiamo che l'assemblea avrà luogo domenica 7 corr. alle ore 10, nel palazzo municipale.

**Figliuolanza numerosa.** — Sabato 30 Gennaio il Sig. Bombelli Luigi portò al sacro fonte il suo ventesimo figliuolo. Dopo la modesta cerimonia svoltasi in S. Magno, si riunirono a fraterno banchetto nella Trattoria Strevi tutti i Padri e le Madri dei venti Battesimi stati celebrati. La sala all'uopo predisposta era adorna e tappezzata di scherzi gustosi e di episodi della vita del festeggiato, eseguiti dal Padrino Sig. Furrer Darvino.

Alla frutta il Sig. Bombelli ringraziò tutti gli intervenuti, quindi da tutti i presenti fu firmata una pergamena di ricordo del simpatico avvenimento.

## DAI PAESI

Castellanza.

**Raglio.... non sale in celo.** — Questa volta il corrispondente socialista ha proprio toccato il culmine della sua ignoranza. Poverino! non aveva proprio più nulla da dire? Bisognava protestare contro le offerte nei Santi e l'offerta della cera alla Chiesa. Voi certo non fate nessuna offerta ad alcun santo e neppure c'è chi pretende e vi obblighi a farne. E fate pure il vostro comodo. Ma è caro il compagno che ha assistito alla Messa per vedere la raccolta della cera. Se è fioccata numerosa è segno evidente che ci sono molti fedeli, e questo a voi dà gioia e fastidio, non è vero? Ma però rassicuratevi che nessuno s'è privato del necessario per offrire una candela. Voi siete liberissimi di pensarla a modo vostro, giacché siete liberi pensatori, ma, per pietà, non dite castronerie che fate ridere. Sarebbe stato inutile rispondervi, giacché il paese ride alle vostre spalle, ma l'ho fatto tanto per dirvi che mi troverete sempre sulla vostra via a ricacciare in gola il vostro spunto velenoso.

**NB.** — All'ultima corrispondenza « Stranezze di alluvioni », non fu messa per errore la sigla X; ripartiamo, ora, annunciando che essa era dovuta al corrispondente che si firma in tal modo.

**Un furto ancora.** — La notte di Venerdì scorso dei ladri si introdussero nella cucina di Caloni Pasquale e gli rubarono dei mantelli, delle scarpe, degli altri indumenti e dei commestibili, portando un danno rilevante. I ladri sono tuttora ignoti.

Solbiate Olona.

**Il saluto di Don Cipriano Orsegni** ai Solbiatesi, pieno di riboccante affetto per tutti, fu una scena commoventissima. Nessuno poté frenare le lagrime nel distaccarsi da quel caro giovane che in due anni lasciò in paese tracce profonde dell'opera sua di intelligentissimo sacerdote. Ne aveva tenuto conto il Superiore, che lo promosse in più vasto campo, ove esplicherà l'attività sua svariata. Egli certo sarà fedelmente corrisposto dai Giovani dell'Oratorio di San Michele in Busto Arsizio.

**La Conferenza** tenuta ai Padri di Famiglia da Don Enrico Mapelli verso naturalmente sulla preparazione al ricevimento del Parroco, L'Oratore lo definiva il superiore ecclesiastico delle anime, il padre della Parrocchia, l'amico del popolo, appoggiando le sue asserzioni su fatti antichi ed odierni, dai quali usciva radiosa la figura del Sacerdote Cattolico. Ribatteva quindi le obiezioni: esse derivano dal fatto che, dopo tutto, il Prete è il rappresentante unico del galantismo, l'unico che con autorità lo possa insegnare; e se macchia v'è nel sole, bisogna però tener calcolo della luce e del calore che diffonde su tutto la terra.

La brillante conferenza fu coronata da sincero plauso, e servì a mantenere sempre alto il concetto del Sacerdote Cattolico.

AZIMONTI ATTILIO, gerente respons.

## Guarigione con poca spesa

« Tutto ciò che possiedo lo darei a colui che salverà mio figlio », così dicono talvolta i genitori di quei figliuoli che soffrono e deperiscono e per i quali si prescrivono inutilmente cure successive. Noi non chiediamo tanto e le nostre Pillole Pink possono guarirli come hanno già guarito molti malati dei quali si era finito per credere la guarigione impossibile. Se avete un malato in casa, fategli dunque prendere le Pillole Pink. La comparsa di una o due scatole di Pillole Pink non vi rovinerà certamente e il vostro ammalato ne trarrà un bene incalcolabile.



S. Maria Cespi

Cl. de Marchi

Il Signor Cespi Giuseppe, Borg. Bambino, Canonica d'Adda (Milano) avrebbe dato molto per ottenere la « guarigione » che le Pillole Pink hanno dato a sua figlia Maria quattordicenne. Qualche scatola di Pillole Pink tuttavia hanno bastato per guarire questa bambina malandata in salute da due anni. Confessate che non è caro di recuperare la salute al prezzo di qualche scatola di Pillole Pink.

Il Signor Cespi Giuseppe scrive: « Mia figlia Maria era colpita da forte anemia da circa due anni. La crescita l'aveva assai fatta soffrire e deperire. La malattia era incominciata con la perdita dell'appetito, con la debolezza e la paliddezza. Le sue digestioni che una volta erano tanto buone eran divenute lunghe e penose. Essa si nutriveva male ed il suo indebolimento diveniva ogni giorno più grande. Mia figlia era sempre oppressa e andava sovente soggetta a vertigini, abbargliamenti, emicranie. Si sarebbe detto che non aveva più sangue nelle vene e sempre si lamentava di aver freddo. Mia figlia aveva già provato parecchie cure senza successo. Ero desolato e avrei pagato o caro prezzo la sua guarigione. Finalmente le furono prescritte le Pillole Pink. Queste Pillole le hanno fatto molto bene e l'hanno completamente ristabilita in qualche settimana.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, via Ariosto n. 6 Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18. - le sei scatole franco.

Francesco, Giuseppe, Carlo Milani e congiunti, commossi e riconoscenti per le dimostrazioni d'affetto rese alla loro cara estinta

VALENTINI ANGELA Ved. MILANI

vivamente tutti ringraziamo

GABINETTO DENTISTICO  
Dottor GIULIO MACCHI

Medico Chirurgo  
Allievo della Scuola dentaria di Ginevra

BUSTO ARSIZIO  
Piazza Vittorio Emanuele N. 2.  
Riceve il MERCOLEDÌ e VENERDÌ

IN GALLARATE  
Via Arnetta N. 3 (Casa Pariani)  
Cura della bocca e dei denti. — Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi

Riceve dalle ore 9 alle 17.

## CLINICA FEMMINILE M. G. AMIGAZZI

Autorizzata con Decreto Prelettorio N. 28952

LEGNANO

Via Sempione N. 54

Casa di cura per malattie interne e per operazioni chirurgiche. — Fornita dei più moderni mezzi di diagnosi e di cure. — Sale per operazioni settiche e asettiche. — Gabinetto Rontgenologico. — Elettrolitica. — Bagni di luce. — Laboratorio di microscopia e chimica clinica, ecc.

Primari Professori, Medici, Chirurghi e Specialisti vi portano l'opera loro. — Ogni Sanitario può curarsi le proprie ammalate.

Assistenza individualizzata, di famiglia. — Trattamento accurato e sano. — Diarie minime senza addizionali. — Letti a godimento gratuito e semigratuito.

Per trattative rivolgersi alla Clinica Femminile M. G. AMIGAZZI - Legnano. - Informazioni sanitarie dal Cav. Dott. GIOVANNI GIOVANELLI - Legnano. - Telef. M. G. Amigazzi 38. - Telef. Cav. Dott. Giovannelli 623.

## "GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA

ITALIANA

LIBERA IL CORPO

E ALLIETA LO SPIRITO

bolo, cito, jucunde...

FELICE BISLERI & C. - Milano

Disastro Commerciale!  
Colossale Liquidazione!  
TUTTI AL VULCANO

Piazza Garibaldi, 7  
BUSTO ARSIZIO

300.000 lire di merce da liquidare  
a prezzi di stralcio

Merce proveniente da fallimenti e da dissesti finanziari.

Si vende tutta la merce  
a qualunque DISCRETA  
OFFERTA.

SCONTO 50 %  
DAL VERO COSTO DI FABBRICA

Stoffe, lanerie, Cotonerie, seterie, biancheria, telerie, ecc.



G. LUALDI

## VINI FINI di PIEMONTE

FRATELLI  
BECCARO  
ACQUI

LISTINI E CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri  
moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche“

# SIROLINA „Roche“

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo,  
elimina la tosse,  
modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche“?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere  
raffreddori, essendo più facile evitare le  
malattie che guarirle.  
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.  
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione  
delle ghiandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva,  
perché la Sirolina calma prontamente  
gli accessi dolorosi.  
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di  
molto mitigate mediante la Sirolina.  
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

## Quanto vi diremo qui appresso è poco ma sicuro.

Mai vi è stata una magnesia facile da digerire, buona di gusto, che si stempera subito nell'acqua fredda o calda, nel latte, che sia purgativa, rinfrescante, disinfettante degli intestini come è la vera  
**Magnesia S. Pellegrino.** Prova è che chi l'ha usata una volta all'occorrenza non la dimentica più, non manca di dirne bene e farla conoscere agli altri, poiché ha constatato che come purgante è migliore della limonata magnesiana, (citrato), olio di ricino, polvere sedlitz, manna, sena, salicilato, e di tutte le acque e pillole purgative col vantaggio che non irrita, non dà dolori di ventre, non desta nelle stitichezze bruciori e acidità di stomaco, catarri gastrici e intestinali, nelle emorroidi è rimedio di sicura e pronta azione.  
Le **180 Pillole S. Giovanni Prodel** sono antianemiche e sorpassano tutte le iniezioni, gocce, polveri, liquidi ferruginosi di qualsiasi genere col vantaggio che non danno stitichezza. Rinforzano lo stomaco, i nervi, le ossa, il sangue, eccitano l'appetito e fanno digerire.  
«Ho avuto occasione di usare per me e per la mia famiglia la sua **Magnesia S. Pellegrino** e posso con sicura coscienza dichiarare che è una preparazione riuscitissima perché priva di tutti gli inconvenienti di somministrazione della comune magnesia e di cui ho potuto constatare la grande efficacia nei disturbi di stomaco e di intestino»  
(on stima (Firmato) Dott. VIOTTI BARTOLOMEO Medico Comunale Carpaneto d'Acqui.

«Dichiaro d'essere perfettamente guarita dall'infiammazione intestinale mediante l'uso della **Magnesia S. Pellegrino**. (Firmato) Claudia Perino Via Galliani N. 25 Torino.  
Affetta da grande anemia e da debolezza provai molti rimedi. Finalmente mi furono consigliate le **180 Pillole S. Giovanni Prodel** ed il loro effetto mi fu veramente meraviglioso. L'appetito accrebbe di molto, in poco tempo mi rinforzai ed ora sto benissimo. Mi sento quindi in dovere di attestare pubblicamente la mia gratitudine ad esse sia di consigliarle a quanti si trovasse nelle mie passate condizioni come rimedio facilissimo a prendersi e di effetto sicuro ed inarrivabile. (Firmato) MARIA MELU' Via Ormea N. 40 Torino.

Trovansi in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno e dalla Società Salus la **Magnesia S. Pellegrino** a L. 0,20 la cartina L. 1,20 il flacone piccolo L. 3 il flacone grande e porta la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversato dalla firma «Prodel» le **180 Pillole S. Giovanni Prodel** (cura completa di un mese) L. 5 l'astuccio e porta la firma di autenticità depositata «Prodel». Diffidate del minor prezzo. Non trovandole spedite al Direttore del Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno (depositario generale per l'ITALIA) Corso Vittorio Emanuele N. 24 Torino L.3,60 per un flacone grande di vera **Magnesia S. Pellegrino** L. 5,30 per un astuccio delle vere **180 Pillole S. Giovanni Prodel**. Il tutto sarà spedito al vostro domicilio franco d'ogni spesa.  
Roma - Trovansi dalla Società Farmaceutica Romana di Evaristo Garroni e dalla Società Farmaceutica Italiana Fratelli Cecchini Corso Vittorio Emanuele N. 150  
Napoli - Trovansi dalla Ditta Paganini Villani & C. Via Indipendenza N. 7.



ALIMENTO COMPLETO PER  
BAMBINI LATTANTI-PERSONE  
INDEBOLITE-CONTIENE  
IL MIGLIOR LATTE DELLE ALPI  
TROVASI PRESSO TUTTE LE FAR-  
MACIE E DROGHERIE

### CLERICI PIETRO

LEGNANO - Via Magenta, 7 - LEGNANO

Coloniali - Droghe - Spiriti - Liquori - Sciroppi - Conserve - Candele - Sapuni  
Caffè vero Portorico - Olio Oliva vergine bianco sublime  
Turaccoli veri di Spagna, Importaz. diretta - Bottiglie - Bot-  
glioni per vini e liquori.

CARBONI D'IMPORTAZIONE DIRETTA

Cok Westfalia spezzato 20/40 e grosso

Antracite Inglese spezzata noce

Carbone di Legna vero Canello francese

NB. Per i carboni si assumono commissioni anticipate

a tutto Marzo 1915.

Si prega di non fare acquisti dei suddetti articoli senza aver prima

chiesto il prezzo al sottoscritto.

P. CLERICI

## Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C.  
MILANO



Perfetto alimento nutritivo, igienico, ra-  
zionale, succedaneo al latte materno. -  
Marca Nazionale raccomandata dai più  
illustri Pediatri d'Italia.

### GRAN PREMIO

all'Esposizione Internazionale di TORINO 1911

Trovati presso le migliori Farmacie  
e Drogherie del Regno

SOCIETÀ ITALIANA

## CREDITO PROVINCIALE

Società Anonima - Capitale Sociale L. 15.000.000 - Riserve L. 10.000.000  
Fondata nel 1873.

BUSTO ARSIZIO - MILANO - FIRENZE - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - VERONA  
Abbiategrosso - Acqui - Adria - Androlo - Aquila - Asti - Biella - Cantù - Capriano Veronese  
Carate Brianza - Caserta - Castelnuovo Scivola - Cuggiono - Gallarate - Ghemme - Intra  
Isola della Scala - Legnago - Legnano - Lendinara - Luino - Malcesine - Mantova  
Massa Superiore - Meda - Melegnano - Montevarchi - Mortara - Nocera Inferiore  
Omegna - Orava - Pallanza - Pavia - Pietrasanta - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana)  
Rho - Rovigo - Salerno - Santa Sofia - Saronno - Schio - Seregno  
Varese - Viareggio - Vigevano - Villafranca Veronese

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1914

| ATTIVO                                           |                | PASSIVO                                 |                  |
|--------------------------------------------------|----------------|-----------------------------------------|------------------|
| Cassa, esistenza                                 | 11.251.831,96  | Capitale Sociale                        | L. 15.000.000    |
| Fondi presso Istituti Emissione                  | 1.471.023,04   | Fondo di Riserva                        | L. 9.700.000     |
| Cassa Cedole e Valute                            | 883.201,00     | Riserva oscill. Valori                  | 10.000.000       |
| Portafoglio Italia ed Estero                     | 87.065.022,31  | di proprietà                            | 300.000          |
| Valori di proprietà della Banca                  | 17.579.135,14  | Fondo previdenza impiegati              | L. 363.953,49    |
| Partecipazioni                                   | 505.629        | Depositi in C. C. e                     |                  |
| Riparti                                          | 3.291.610,99   | ed a risparmio                          | L. 45.950.017,76 |
| Anticipazioni su titoli                          | 1.269.849      | Risconti fruttiferi                     |                  |
| Ranche e Corrispondenti Debitori                 | 35.810.994,53  | a scadenza fissa                        | 7.903.745,60     |
| Debitori per accettazioni                        | 1.489.996,65   | Ranche e Corrispond. Creditori          | L. 77.971.301,65 |
| Renti stabili                                    | 2.810.607,37   | Accettaz. cambiarie per conto terzi     | 1.489.996,65     |
| Mobili e Cassa forti - Impianti                  |                | Assegni in circolazione                 | 3.817.016,46     |
| Cassette di custodia ecc.                        | 668.101        | Avalli e girate per conto terzi         | 1.383.672,29     |
| Debitori per avalli e girate                     | 1.183.672,29   | Dividendi arretrati esigibili a pagarsi | 29.146           |
| Debitori diversi                                 | 1.268.337,90   | Creditori diversi                       | 3.701.821,15     |
| Conto Titoli - Fondo di previdenza               | 363.953,49     | Depositi diversi                        | 47.726.504,31    |
| Depos. a canz. cariche L. 1.716.939,50           |                | Esattorie                               | 876.691,80       |
| di titoli                                        | 36.009.564,81  | Risconto passivo                        | 831.812,72       |
| Risconto attivo                                  | 293.370,14     |                                         |                  |
| Spese di Ammin. e tasse ecc. dell'Esercizio 1914 | 3.140.810,80   | Utili lordi dell'Esercizio corrente     | 4.025.202,69     |
| TOTALE L.                                        | 220.949.915,48 | TOTALE L.                               | 220.949.915,48   |

L'Amministratore Delegato  
A. FOGLIANI

IL PRESIDENTE  
Avv. Comm. CESARE ROSSI

Il Capo Contabile  
E. PIZZOLI

I SINDACI:  
Casati avv. Carlo - Cemetti cav. Ottorino - Lissini cav. uff. Vittorio - Pozzi cav. Francesco - Vimercati cav. Carlo

## AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

# UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del

### COGNAC LA VICTOIRE

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve